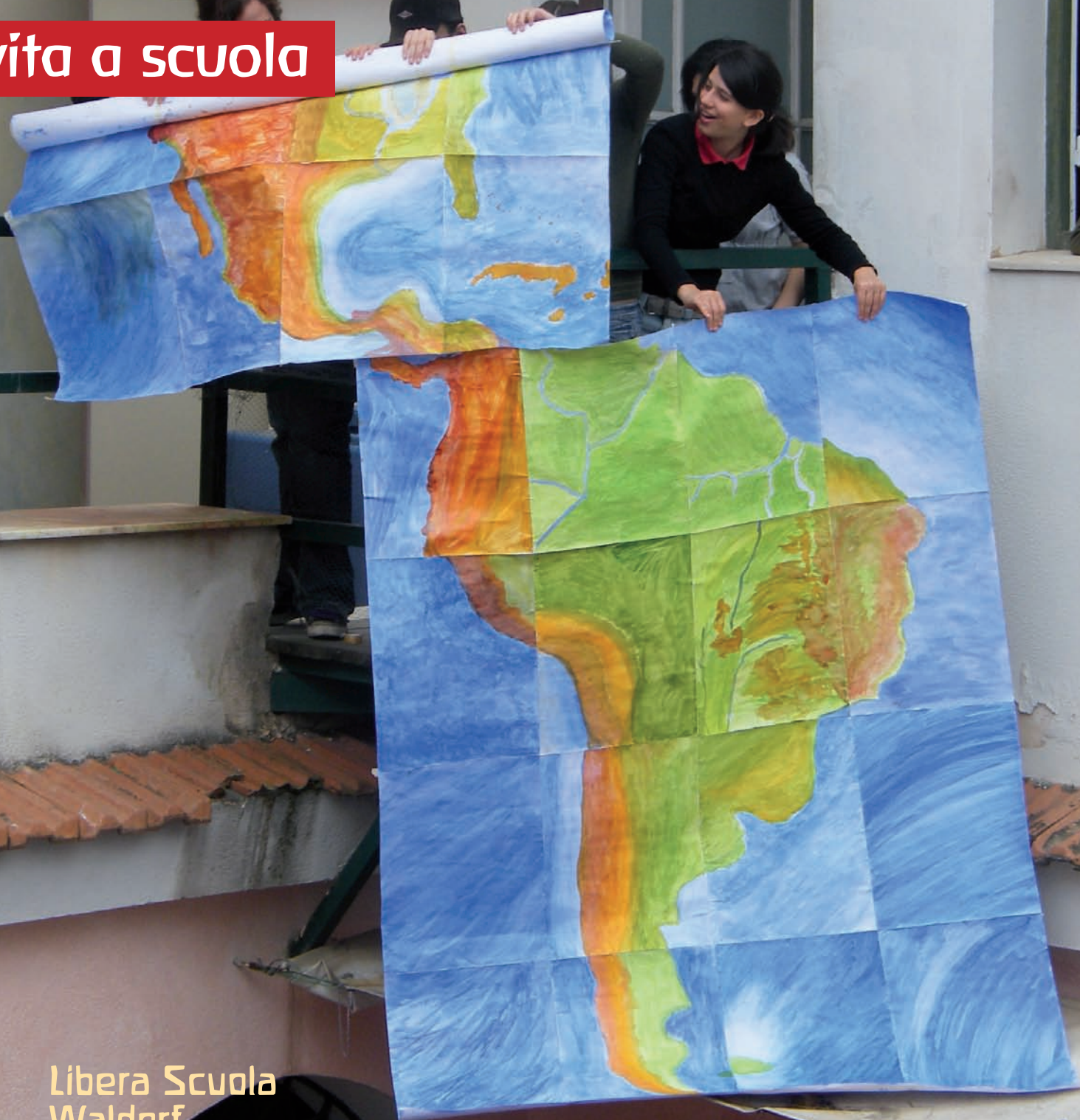


vita a scuola



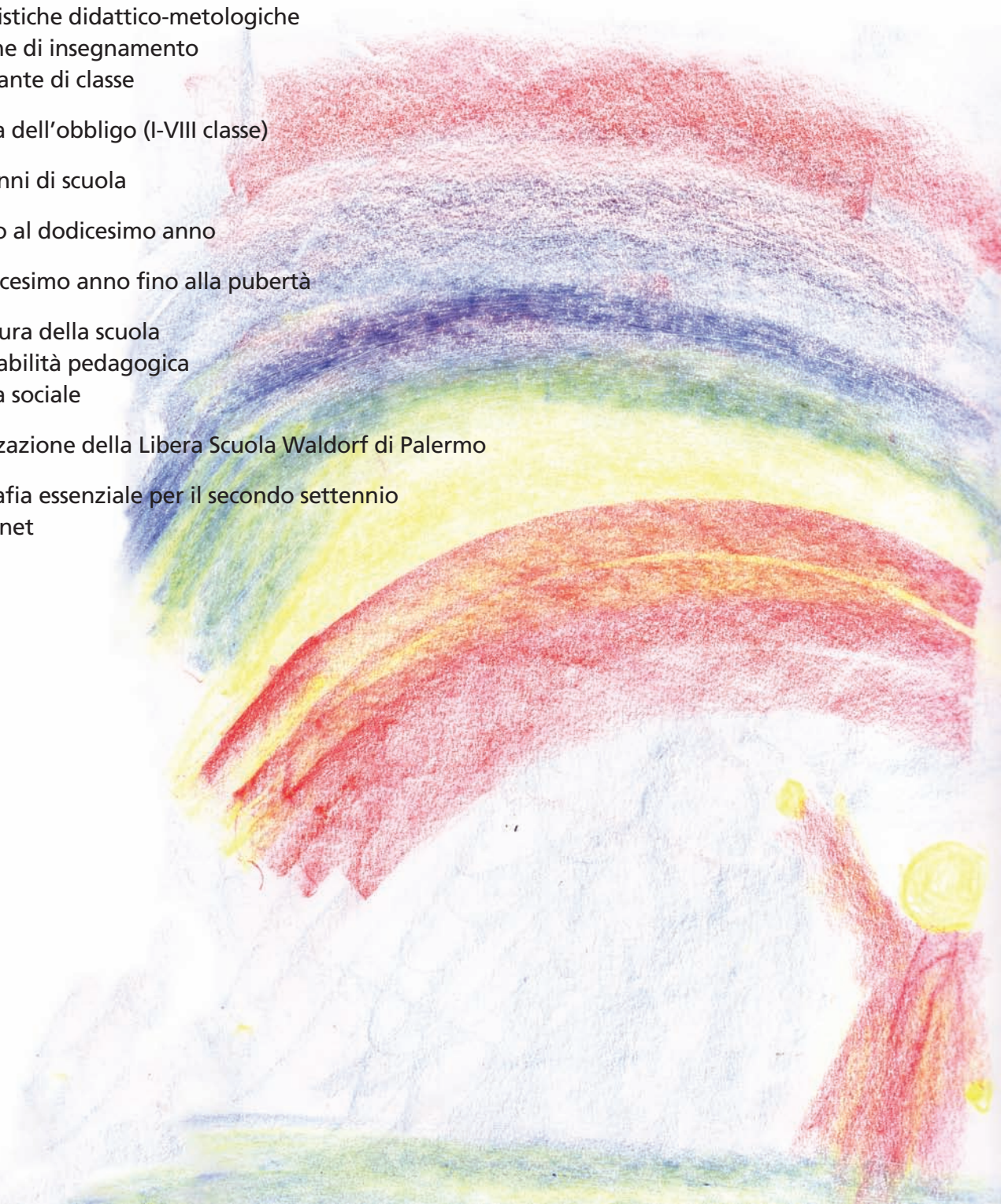
Libera Scuola
Waldorf
Palermo



Libera Scuola Waldorf
scuola materna e primaria paritaria
Palermo, via Filippo Parlatore 20
Tel. 091226208
www.scuolawaldorfpalermo.it
facebook.com/WaldorfPalermo



3. L'arte dell'educazione
4. Il movimento Steiner-Waldorf
5. Una scuola libera per educare alla libertà
La collaborazione con i genitori
Cenni sulla pedagogia di Rudolf Steiner
6. Caratteristiche didattico-metologiche
Le epoche di insegnamento
L'insegnante di classe
7. La scuola dell'obbligo (I-VIII classe)
8. I primi anni di scuola
11. Dal nono al dodicesimo anno
12. Dal dodicesimo anno fino alla pubertà
14. La struttura della scuola
Responsabilità pedagogica
Struttura sociale
15. Organizzazione della Libera Scuola Waldorf di Palermo
16. Bibliografia essenziale per il secondo settennio
Siti internet





L'arte dell'educazione

Ogni civiltà per potersi sviluppare deve permettere alle nuove generazioni di entrare nella vita con la possibilità di rinnovare e ricreare, partendo dal presente, tutto l'esistente.

Affinché ciò avvenga, è necessario che i giovani possano esprimere le proprie potenzialità, i propri talenti e le proprie ricchezze interiori in piena libertà, riconoscendosi intimamente collegati a tutti gli esseri e al mondo, al di là dei condizionamenti di modelli economici e culturali già dati. L'educazione è l'ambito nel quale si possono stimolare e promuovere le forze del futuro.

Rudolf Steiner, rivolgendosi ai primi insegnanti delle scuole Waldorf, affermò che l'educazione per assolvere i suoi compiti doveva diventare un'arte: l'arte dell'educazione, poiché l'arte tende alla relazione tra l'interiorità e l'esteriorità, tra l'uomo e il mondo.

Il piano di studi accompagna le fasi evolutive, con l'introduzione nel curriculum scolastico di materie che soddisfano le tappe dello sviluppo degli allievi. La pedagogia della scuola Waldorf vuole rivolgersi alla personalità intera del bambino: educare nello stesso tempo il suo pensiero, il suo sentimento e la sua volontà per dargli la possibilità di raggiungere, alla fine dell'intero ciclo (XIII classe), la capacità di formarsi rappresentazioni chiare e giudizi indipendenti, lo sviluppo di un'interiore capacità di far confluire armonicamente gli impulsi individuali nell'organismo sociale e il risveglio di tutte le proprie potenzialità creative.

Ciò che unisce le scuole che seguono questo percorso è la conoscenza in continua elaborazione dell'essere umano in evoluzione, nella costante ricerca di coloro che vi operano.





Scuola Waldorf di Stoccarda



Il movimento Steiner-Waldorf

In tutto il mondo le scuole Steiner-Waldorf sono libere e operano in modo indipendente, pur nel rispetto dell'identità dello specifico progetto pedagogico cui s'ispira. Esistono reti di collegamento tra le scuole, a livello nazionale e mondiale, quali lo European Council for Steiner-Waldorf Education, lo European Forum For Freedom in Education e la Alliance For Childhood.

Dal 1919 le scuole si sono diffuse in tutti i continenti, oggi sono ormai più di mille, delle quali 720 in Europa e 31 in Italia. Le scuole steineriane sono presenti in luoghi con tradizioni culturali e religiose diverse, con le quali si armonizzano.

In Italia la pedagogia è approdata nel 1949, e a fianco di scuole e asili operano Centri di formazione insegnanti, a Oriago (Ve), Milano, Verona, Sagrado (Go), Roma e Taranto. I corsi sono strutturati a tempo pieno per la durata di due anni, oppure con soluzioni per chi già lavora, che consentono la frequenza durante i fine settimana o più settimane intensive, nell'arco di tre o più anni.

Dal 1992 la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia sostiene lo sviluppo, la diffusione e la tutela della pedagogia steineriana a livello nazionale, cura i rapporti con il Ministero della Istruzione e le relazioni esterne e internazionali, in particolare con il movimento Waldorf mondiale.

Ogni scuola è indipendente ed è diretta dal Collegio degli insegnanti. Il piano di studi segue le tappe di crescita del bambino e lo accompagna dal mondo immaginativo dell'infanzia fino allo sviluppo del chiaro pensiero che caratterizza l'adulto (III settennio). Gli insegnanti elaborano la loro didattica sulla base degli impulsi pedagogici dati da Rudolf Steiner. Scegliendo questa scuola, i genitori s'impegnano a conoscere e quindi a sostenere gli scopi e i metodi della nostra pedagogia.

La Libera Scuola Waldorf di Palermo nasce nel 1986 da un gruppo di genitori che si è costituito in associazione, con lo scopo di diffondere la pedagogia steineriana e di aprire un giardino d'infanzia Waldorf a Palermo. Nel 1992 viene fondata la scuola, che attualmente comprende, oltre ai quattro gruppi del giardino d'infanzia, il ciclo delle otto classi.

Scuola Steiner Waldorf
"Novalis", Zoppè (Tv)



Scuola Steineriana
"Maria Garagnani" di Bologna



Libera Scuola Waldorf
di Palermo



Una scuola libera per educare alla libertà

Lo scopo a cui tende la pedagogia di Rudolf Steiner è di educare alla libertà, termine ampiamente usato in tutti i contesti e del quale, proprio per questo motivo, vale la pena di precisarne il significato. Quanto più ricche sono le possibilità offerte all'io umano di esprimersi per mezzo del suo organismo fisico e delle sue funzioni psichiche, tanto più consapevolmente questo io sarà in grado di utilizzare le sue molteplici doti per assumere decisioni autonome, fondate sull'indipendenza del pensiero. La sua libertà interiore sarà quindi più ampia.

Quando una persona arriva ad assumersi la responsabilità dello svolgimento degli eventi che si evidenzieranno nella sua vita, le possibilità che gli si presentano dipendono in gran parte dagli insegnamenti ricevuti durante gli anni dell'infanzia e della giovinezza dai suoi maestri ed educatori.

La motivazione essenziale che sta a fondamento delle scuole Steiner-Waldorf è quella di poter garantire alla generazione in crescita una formazione libera, che permetta di valorizzare gli impulsi e i talenti nel modo più variegato possibile, e un dialogo aperto con la cultura del tempo, per raggiungere un inserimento proficuo del singolo nella società.

Ciò che occorre fare per dare un contributo a un sistema educativo libero e utile per l'evoluzione degli uomini è stato così definito da Rudolf Steiner:

“Non chiediamoci che cosa ha bisogno di sapere o di conoscere un uomo nell'ordinamento sociale esistente bensì che cosa esiste nell'uomo come predisposizione possibile di sviluppo. Solo così sarà possibile conferire all'ordinamento sociale l'apporto di forze sempre nuove, provenienti dalla generazione in crescita. E in questo ordinamento vivrà allora il contributo di uomini completi che entrano a farne parte; non si deve fare invece della generazione in crescita quello che l'ordine sociale esistente pretende di farne”.



La collaborazione con i genitori

Le forze comunitarie nate intorno ai nostri ragazzi hanno dato vita all'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo alla quale tutti i genitori sono invitati a iscriversi per aderire al progetto educativo steineriano e donare il proprio contributo al diffondersi di questo pensiero culturale e pedagogico.

Attraverso la regolare condivisione di pensieri, opinioni ed esperienze, e il reciproco sostegno nell'educazione si crea l'importante continuità tra educazione scolastica e vita in famiglia.

Partecipando alla vita pratica della scuola, genitori e insegnanti, tramite una comune responsabilità, sviluppano una relazione fiduciosa che dona sereno benessere all'ambiente che circonda i nostri ragazzi.

L'Associazione promuove corsi, conferenze, attività artistiche e artigianali, e gli eventi di presentazione della scuola. Tutto questo viene realizzato dai genitori e dagli insegnanti per sostenere il bisogno di conoscere sempre di più la pedagogia steineriana e di crescere insieme ai nostri ragazzi. I periodici incontri tra genitori e maestri per parlare della vita di classe diventano momenti importanti di incontro.



Cenni sulla pedagogia di Rudolf Steiner

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner sviluppò nella sua lunga opera di ricerca.

Secondo Rudolf Steiner la realtà dell'universo che ci circonda non è limitata alle pure manifestazioni sensibili che adesso ci vengono incontro. I nostri sensi percepiscono, a seconda della loro organizzazione, soltanto una parte di ciò che esiste ed agisce nel regno minerale, vegetale, animale e uomo.

La pedagogia di Rudolf Steiner cerca di favorire lo sviluppo armonico delle tre facoltà dell'anima: volontà, sentimento e pensiero, prendendo chiaramente in considerazione le fasi di crescita fisica ed emotive del bambino. Mentre queste tre facoltà interagiscono in continuazione, nel primo settennio l'enfasi viene posta sullo sviluppo della volontà (l'educazione a casa e all'asilo). I bambini, tramite l'attività, imparano soprattutto quello che è degno di imitazione.

Nel secondo settennio (dalla I all'VIII classe), l'educazione della vita di sentimento viene nutrita dalla guida autorevole dell'insegnante, che sostanzia di elementi artistici e immaginativi il processo d'apprendimento.

Nel terzo settennio più attenzione viene posta sulla facoltà di pensiero, poiché in questa età gli adolescenti possono sviluppare una capacità di giudizio autonomo e nel contempo avere una parte più cosciente nella propria educazione.

Rudolf Steiner ha sottolineato con forza gli effetti negativi che si hanno sui bambini quando si cerchi, come educatori, di sviluppare prematuramente, prima della pubertà, le loro capacità intellettuali e analitiche.

La pedagogia di Rudolf Steiner non viene proposta con rigidità, ma ha bisogno di essere creata e ricreata di nuovo in ogni scuola e in ogni insegnante. Tutte le ragioni per attuare il piano di studi derivano da un profondo studio della crescita fisica e interiore del bambino. I bambini devono poter vivere pienamente la loro infanzia in ogni fase senza essere sollecitati a immergersi nella concezione del mondo estremamente intellettuale e materialistico dei nostri tempi.

Rudolf Steiner verso la fine della sua vita, dopo cinque anni di partecipazione attiva allo sviluppo della prima Scuola Waldorf a Stoccarda, ha ribadito con forza l'importanza del metodo pedagogico artistico. Egli voleva che la pedagogia, oltre che una scienza, divenisse un'arte.

Caratteristiche didattico-metologiche

La pedagogia steineriana prevede che all'allievo vengano insegnate le cose più diverse, sia nel campo intellettuale sia in quello artistico e pratico, in modo da contribuire, al momento giusto, a un equilibrato sviluppo.

Tutte le discipline cognitive, artistiche e manuali hanno la stessa importanza e dignità: testa, cuore e mani necessitano di un corretto nutrimento per la crescita dell'individuo. La varietà di materie previste dal piano di studi non è arbitraria, ma ha le sue profonde ragioni; come anche la natura di una sostanza chimica può essere rivelata soltanto facendo agire su di essa i più diversi reagenti, così il più complesso di tutti gli esseri, l'uomo, deve venir posto di fronte a una molteplicità di situazioni per poter manifestare tutta la sua ricchezza e tutte le sue caratteristiche.

In tal modo l'insegnante può rendersi conto che l'abituale divisione degli allievi, in dotati e meno dotati, perde del tutto la sua importanza e la sua giustificazione. Ogni allievo, in qualche elemento della sua personalità, risulta essere dotato, e spetta all'arte e alla capacità dell'insegnante di scoprire le qualità dei suoi talenti. Solo attraverso una simile varietà delle materie di insegnamento si può ottenere questo risultato.

Nella scuola steineriana si vogliono svelare le capacità che si nascondono in ciascuno degli allievi e mettere in luce ciò che in ogni essere umano si trova allo stato potenziale. È sbagliato prestare attenzione soltanto alle capacità intellettuali, o a quelle manuali o a quelle artistiche ma è bene accoglierle nel loro insieme armonico.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
TEDESCO	PITTURA	GINNASTICA	EURITMIA	MUSICA
MUSICA	PITTURA	TEDESCO	MAESTRA	MAESTRA
MAESTRA	MAESTRA	MAESTRA	MAESTRA	MAESTRA
MAESTRA	MAESTRA	MAESTRA	MAESTRA	MAESTRA
MAESTRA	MAESTRA	MAESTRA	MAESTRA	MAESTRA

Le epoche di insegnamento

Per raggiungere gli obiettivi formativi e didattici che la scuola steineriana si prefigge, viene utilizzata una specifica metodologia: l'insegnamento a epoche.

Alla mattina nelle prime due ore di lezione viene trattata, tutti i giorni, la stessa materia d'insegnamento (umanistica e scientifica) per più settimane di seguito. In tal modo si raggiunge una benefica economia nello studio: viene così eliminato l'orario settimanale spezzettato, che distrae l'attenzione degli allievi in numerose lezioni rendendoli nervosi.

Soltanto dopo queste due ore d'insegnamento si continua secondo un orario cadenzato da quelle materie che devono essere apprese attraverso attività esercitate ritmicamente: le lingue straniere, le arti, i lavori manuali, il movimento.

I principali motivi per l'adozione dell'insegnamento a epoche sono: la possibilità per i ragazzi di vivere intensamente l'atmosfera culturale della materia, immergendosi in essa, consentendo una comprensione più profonda e partecipata; l'opportunità di evitare un continuo passaggio da una materia all'altra, che può essere motivo di affaticamento e di abitudine alla distrazione.

Contro questo metodo talvolta viene sollevato il dubbio che, tra un ciclo e il seguente, gli allievi potrebbero aver largamente dimenticato quanto in precedenza appreso. L'esperienza mostra che bastano in generale due o tre lezioni di ripetizione per far riemergere le nozioni già acquisite e che, anzi, esse riaffiorano spesso, dopo il periodo di riposo, con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito. Dalla quinta classe, all'insegnamento a epoche, si aggiungono ore settimanali di esercitazioni per italiano e matematica.

L'insegnante di classe

Il modo d'insegnare nella scuola steineriana tende a basarsi esclusivamente sul riconoscimento, lo stimolo e la promozione dei talenti nascosti dell'essere umano bambino.

Il traguardo da raggiungere è lo sviluppo dell'uomo. Poiché il bambino impara solo da altri uomini a crescere e a diventare uomo è chiaro perché la pedagogia steineriana dà grande rilievo alla figura del maestro.

I mezzi usati per realizzare il percorso sono il rispetto reciproco tra alunno e insegnante e la ferma accettazione da parte del primo dell'autorità del secondo. Si tratta di un'autorità che si concretizza nelle risposte che il maestro deve avere per l'alunno cosicché questi possa giungere a uno sguardo d'insieme e a ricevere dall'adulto il sentimento di avere imparato qualcosa di vero.

In questo senso nelle scuole Steineriane si persegue una forma di autorità basata sull'apprezzamento delle capacità e del sapere del maestro, piuttosto che sull'uso che egli fa dei voti e sull'adozione di comportamenti autoritari.

L'insegnante e gli alunni percorrono insieme la strada della conoscenza, sulla quale si va costruendo un rapporto fondato su ricordi comuni, su contenuti approfonditi nel corso di diversi anni di scuola, su collegamenti tra materie, su esperienze vissute nella classe e con la classe. Da qui l'importanza attribuita alla stabilità dell'insegnante di classe che è previsto debba essere lo stesso per tutto il ciclo della scuola dell'obbligo. Poiché gli insegnamenti sono numerosi, altri maestri danno lezioni nella stessa classe: si forma così un consiglio di classe attento alle caratteristiche della classe stessa.



La scuola dell'obbligo (I-VIII classe)

La Scuola Waldorf si fonda su una conoscenza dell'evoluzione umana e da questa risulta un piano di studi unitario che ripete le tappe evolutive del ragazzo tra i 6/7 anni e la pubertà, negli anni della scuola dell'obbligo.

In seguito l'istruzione dovrà differenziarsi, ma alcuni fondamenti culturali devono essere comuni per tutti i ragazzi, chiunque deve avere l'opportunità di ricevere la medesima formazione generale. Il giovane, per potere acquisire una capacità di giudizio responsabile e autonoma, dovrebbe poter frequentare la scuola fino alla maggiore età. Nell'età che va dalla nascita ai 18/19 anni vanno distinti tre periodi in ciascuno dei quali il rapporto del bambino o del ragazzo con il mondo è ben diverso.

Il primo periodo è quello del bambino piccolo, il cui impulso fondamentale è quello dell'imitazione. Il bambino piccolo imita ciò che, mediante i suoi sensi, percepisce dall'ambiente umano che lo circonda. Movimenti, suoni, gesti e linguaggio dei genitori, fratelli o persone cui il bambino è affidato, favoriscono un'attività che produce effetti fin nelle sue strutture organiche più delicate.

Ciò che nel bambino piccolo si fonda sull'imitazione esteriore dell'esempio, nell'età scolare si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione naturali svaniscono. Ora l'impulso ad agire non proviene più dall'esempio esterno, ma da forze interiori. La direzione viene ora data da un'autorità riconosciuta dal bambino, che costituisce la vera base dell'apprendimento, fino alla pubertà.

Dall'esperienza dell'insegnamento, pienamente vissuto nel sentimento, si sviluppano forze altrettanto decisive per la vita quanto quelle che derivarono un tempo dall'attività imitativa, in apparenza solo giocoso.

Le descrizioni ricche d'immagini del maestro aprono la porta sul mondo in quanto egli, di volta in volta, le configura adeguandole allo sviluppo. La comprensione dei fanciulli si amplia, passo dopo passo, per poter scoprire e sperimentare con tutto il cuore sempre qualcosa di nuovo. Ciò che prima rimaneva inconscio e inosservato, singoli fenomeni naturali e attività umane, passa, mediante l'insegnamento, nella sfera conoscitiva, poiché ora si desta la gioia infantile della scoperta verso tutto ciò di cui si è trattato in classe.

Dopo la pubertà s'instaura col mondo e con il processo di apprendimento una relazione ancora diversa. Il giovane non vuole più appoggiarsi all'autorità. Essa viene, a ragione, rifiutata. Mediante i propri pensieri e le proprie esperienze egli si orienta verso ciò che gli appare come ideale, cioè verso il sapere dell'insegnante, la chiarezza del pensare, oppure l'opera dell'artista.



I primi anni di scuola

Una tensione piena di attesa traspare dal viso dei bimbi della nuova prima classe che vengono accolti dalla comunità scolastica festosamente raccolta attorno a loro e che, dopo essere stati chiamati a uno a uno dal loro maestro e salutati, vengono accompagnati alla prima ora di lezione.

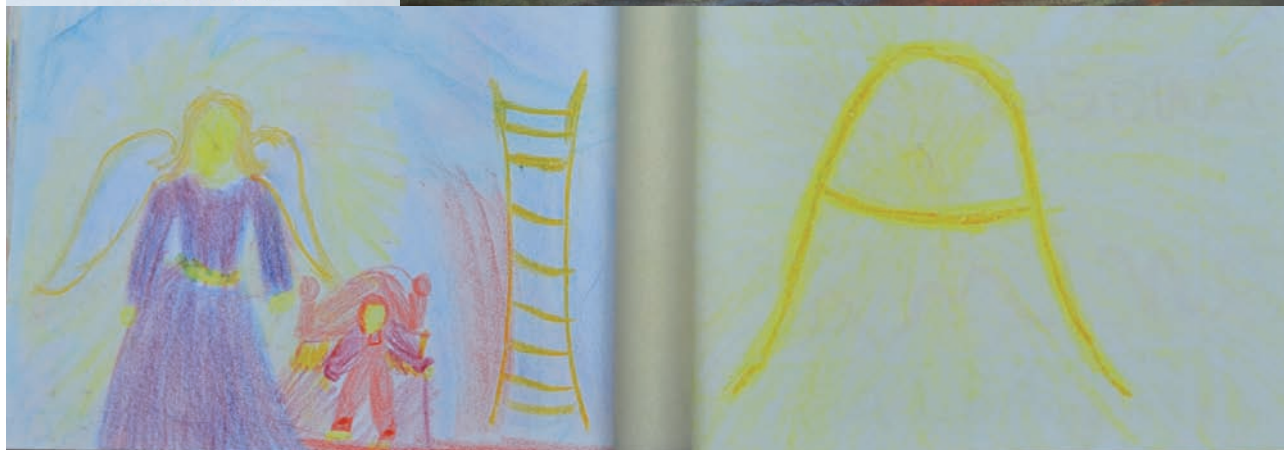
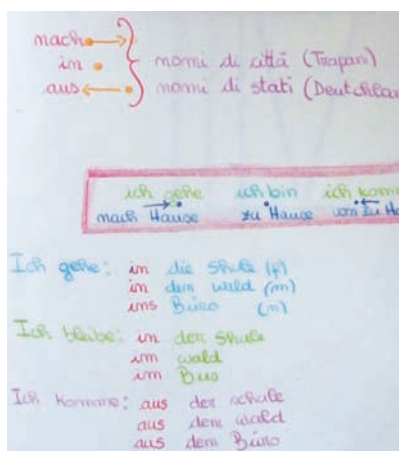
Inizia un nuovo tratto di vita e con esso anche un nuovo principio di apprendimento. Con gioia i bambini comprendono in questo istante indimenticabile che ora possono imparare ciò che gli adulti già conoscono, per poter più tardi creare con lo stesso vigore con cui creano i grandi.

L'autorità del maestro, intesa nel giusto senso, è ora la chiave verso il mondo e inoltre ottiene, in un primo momento, l'illimitato consenso dei bambini.

Ciò che nei primi tre anni di scuola egli illustra attraverso fiabe, leggende e miti e viene dai bambini accolto per immagini, pone il fondamento per una configurazione artistica. Nel disegno pittorico compaiono motivi dai quali emergono le prime lettere dell'alfabeto, prima ancora che queste vengano impiegate nella scrittura come segni astratti. Anche le cifre e i numeri nascono da immagini che creano un intimo rapporto con il contare e il calcolare.

La lezione iniziale è accompagnata dalla recitazione di versi, canti e poesie, nonché da un adeguato movimento ritmico.

Poiché la forza di imitazione riecheggia ancora fin nel terzo anno di scuola e soltanto dopo si trasforma del tutto, nelle primissime classi è feconda l'introduzione delle lingue straniere. Ripetendo in tutta naturalità ciò che si è udito e cantando insieme, si viene a creare un sentimento della lingua, come nell'apprendimento della lingua madre, che forma una base importante per i passi che verranno affrontati più tardi nello studio.

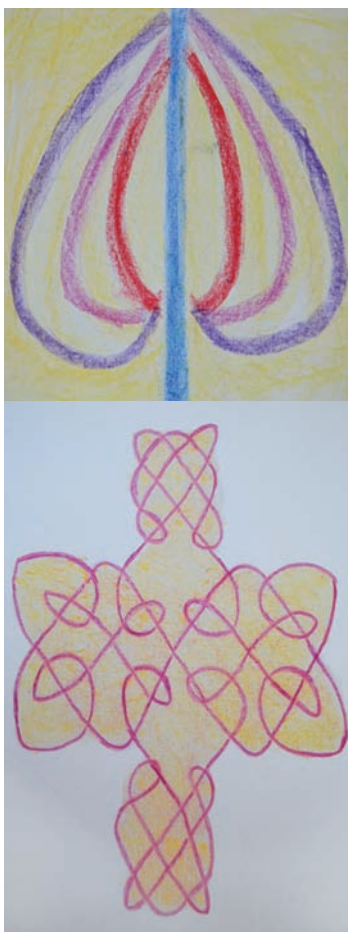




Il canto e la musica accompagnano lo sviluppo delle capacità percettive. Grazie alla lira, al canto e al flauto, i bambini sperimentano semplici melodie pentatoniche e, negli anni seguenti, si arriva a sperimentare la musica utilizzando sistemi più complessi.

I lavori manuali, che sono materia di esercitazione permanente fino al termine degli studi, in questi primi anni coinvolgono i bambini con materiali e colori che riscaldano la loro anima; la richiesta di esercitare la fine sensibilità donerà loro, nel tempo, una capacità di pensiero chiaro, mobile e pratico.





Il disegno di forme consente al bambino di esercitarsi a partire dalla I classe, tracciando forme a mano libera, esercizi di simmetria verticale, orizzontale e intrecci di vario genere. In V classe i bambini saranno in grado, con senso di proporzione e di precisione, di disegnare figure geometriche piane a mano libera.

L'eurytmia è l'arte del movimento che, su indicazione di Rudolf Steiner, rende visibili, con gesti e movimenti del corpo, la parola e la musica. Anch'essa, come le altre arti, attraverso gli esercizi accompagna e integra l'apprendimento delle materie scolastiche e rappresenta uno strumento educativo importante e peculiare della pedagogia steineriana.



Dal nono al dodicesimo anno

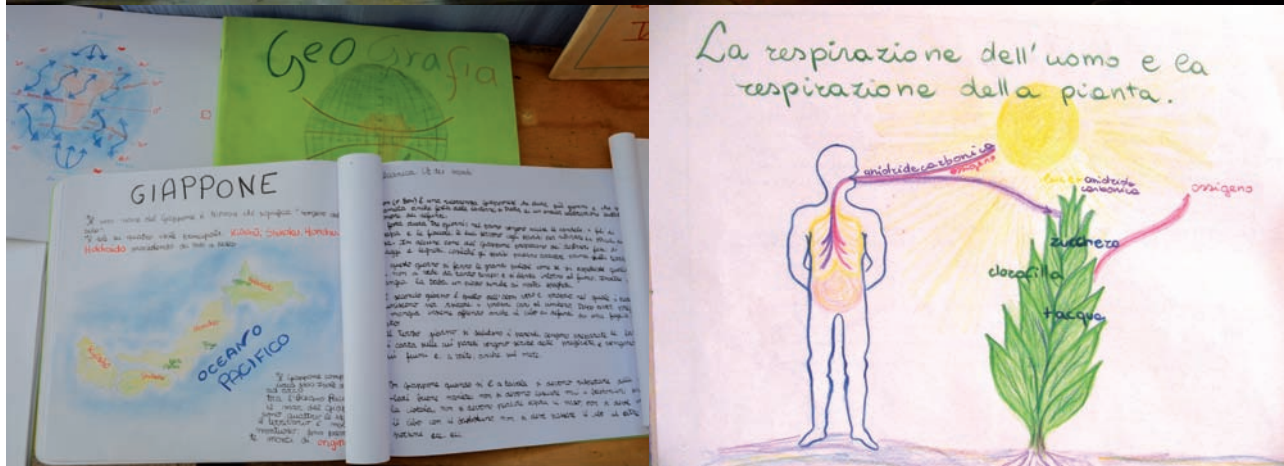
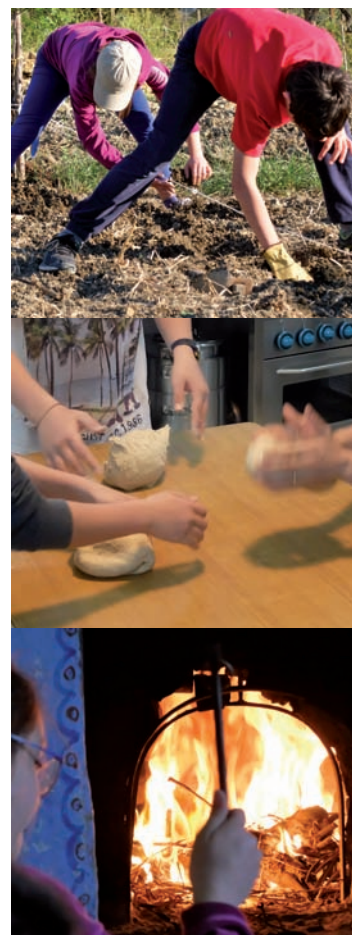
Dopo il nono anno di età, nel corso del terzo anno di scuola, il rapporto con l'ambiente e l'autorità cambia. L'interesse si estende oltre l'ambito del quotidiano, il bambino entra nel mondo con maggior coscienza, il rapporto di autorità nei confronti dell'educatore viene messo alla prova.

La scuola va incontro a questa trasformazione rispondendo con nuovi contenuti, ad esempio con arti e mestieri nella terza classe, laddove si studiano i fondamenti delle moderne tecniche di coltura: si ara, si semina, si miete, si trebbia, si macina e si cuoce nel forno. In tali attività si destano la comprensione e la gratitudine per il nostro pane quotidiano.

I lavori vanno dalla filatura della lana al cucito, dalla cottura del mattone fino alla costruzione di una casa. Queste esperienze collegano i bambini con i fondamenti della vita: nutrimento, vestiario, abitazione.

La storia del proprio paese, che segue in IV classe, i primi elementi di geografia e di storia in V, aprono la visuale sull'ambiente circostante ancora più vasto. Il fanciullo accompagna tali materie di studio con vivi sentimenti. Nella descrizione per immagini della storia universale egli sente quali mete i diversi popoli abbiano raggiunto, e prova ammirazione per le loro imprese e i loro eroi.

In quest'età si sviluppano simpatia e antipatia: simpatia verso gli eroi nobili e liberatori, antipatia verso le figure negative o malvagie. Anche l'antropologia, la zoologia, la botanica, la mineralogia sono ancora intimamente legate con il mondo del sentimento del fanciullo.



Dal dodicesimo anno fino alla pubertà

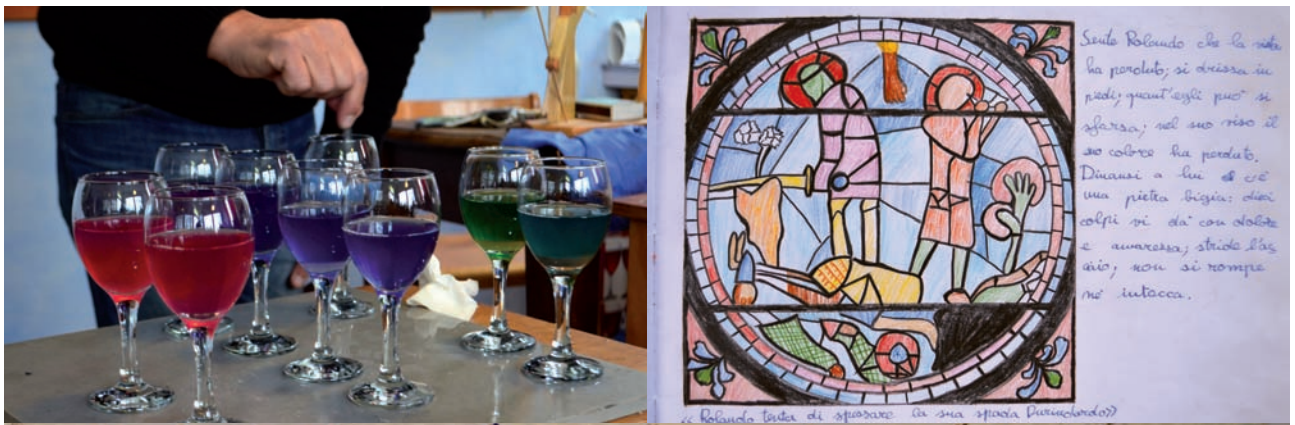
Nel dodicesimo anno d'età sorge il desiderio legittimo di penetrare il mondo anche con il pensiero, di intuire i processi fisici, di scoprire i segreti della natura, di capire l'economia, il commercio, le leggi e la giustizia; si cominciano a evidenziare anche i nessi causali.

In questa fase, a partire dal sesto anno di scuola, vengono trattati in maniera fenomenologica materie come la fisica e la chimica, vengono praticate la geometria e l'astronomia, si getta un primo sguardo sulla natura del denaro e della banca e si esercita il calcolo delle percentuali, degli interessi, degli sconti e del cambio.

L'insegnamento della lingua, con la poesia e la letteratura, la grammatica e gli esercizi di espressione linguistica, la storia universale fino ai tempi più recenti e l'etnologia giungono a una conclusione provvisoria.

Composizioni liriche, epiche e drammatiche accompagnano i temi d'insegnamento. Per lo più essi culminano, alla fine del quattordicesimo anno d'età, in una grande rappresentazione drammaturgica.





La struttura della scuola

L'insieme di bambini, genitori e insegnanti forma l'organismo scolastico. Affinché l'allievo possa raggiungere una giusta formazione e preparazione è assolutamente necessario un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia.

L'incontro degli insegnanti e dei genitori poggia sulla comprensione delle diverse funzioni educative, sul rispetto reciproco e sul dialogo.

Inoltre insegnanti e genitori sono coinvolti anche nei confronti dei compiti culturali che la scuola è chiamata a svolgere nell'ambito sociale in cui opera, organizzando conferenze, dibattiti, spettacoli, feste, corsi artistici.

Questa esperienza, che insegnanti e genitori possono creare insieme con sempre rinnovato entusiasmo, può diventare un fattore di educazione sociale molto importante anche per i bambini.

Responsabilità pedagogica

L'insegnante in una scuola steineriana si pone di fronte all'alunno in una situazione di piena libertà che gli consente di sviluppare la propria creatività pedagogica.

Deve essere in grado di modificare sul momento anche i programmi che egli stesso ha elaborato, se percepisce che la situazione della classe lo richiede. La direzione pedagogica è prerogativa esclusiva del Collegio dei docenti.

Struttura sociale

Fu essenzialmente un impulso sociale a condurre, nel 1919, alla fondazione della prima scuola Waldorf a Stoccarda. Ancora oggi, dopo quasi un secolo, lo stesso impulso sociale muove i genitori e i sostenitori che hanno a cuore la sorte delle scuole steineriane in tutto il mondo.

Di conseguenza vengono accolti bambini senza discriminazione religiosa, politica, sociale o economica dei genitori. Le scuole steineriane si fondano sempre su di una iniziativa privata senza fini di lucro e devono trovare in se stesse le

forze per il loro sostentamento: spesso ciò non è possibile con le sole entrate delle rette e si promuovono quindi donazioni e attività a sostegno.

La responsabilità dell'amministrazione finanziaria ed economica della scuola viene gestita da genitori e insegnanti che si costituiscono in una forma giuridica rappresentativa e riconosciuta.

Le scuole steineriane si trovano sempre di fronte a compiti molto difficili, ma la loro sostanza interiore le rende capaci di affrontarli con la responsabile collaborazione di tutti.



Organizzazione della Libera Scuola Waldorf

La Libera Scuola Waldorf di Palermo vive e può svolgere la sua attività grazie alla collaborazione degli insegnanti, autonomamente responsabili per la parte pedagogica, riuniti nel Collegio degli Insegnanti, organo di riferimento per tutte le attività pedagogiche e culturali della scuola; dei genitori, che portano la responsabilità della parte economica attraverso la loro adesione a una associazione di promozione sociale e che, in modo solidale, gestiscono le spese della scuola mediante contributi, la ricerca di fondi e donazioni; del Consiglio Direttivo che è l'organo di riferimento per tutte le responsabilità giuridiche e amministrative.

Orari della scuola

	ENTRATA	USCITA CON PRANZO	DOPOSCUOLA
Asilo	8 – 8.30	14	16
Classi I-II	8 – 8.10	14	16
Classi III-V	8 – 8.10	14	
Classi VI-VIII	8 – 8.10	15.30	

Orario di segreteria

Dalle 8.30 alle 14

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì.

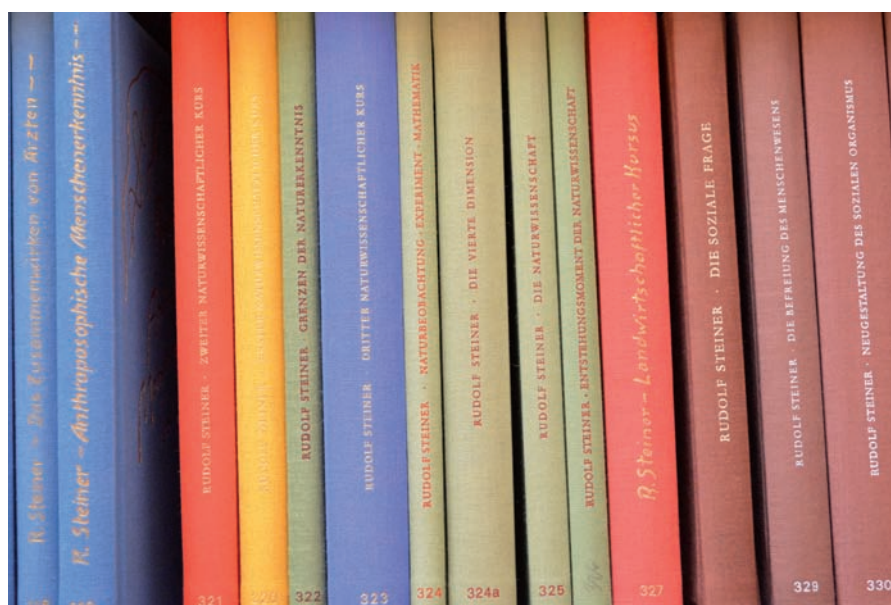
La puntualità

I maestri amano iniziare la giornata di scuola con una stretta di mano all'entrata in classe; poi solitamente la giornata inizia con un verso o una poesia. Nei primi anni, all'inizio della giornata, viene posta maggiore importanza al ritmo, al movimento e ai giochi in cerchio, sia per dare un più forte senso di unione sia per rispondere alla naturale esigenza dei bambini di imparare attraverso la volontà e l'imitazione. Questo regolare "inizio della giornata" è una parte molto importante del ritmo giornaliero della scuola, per cui è facilmente comprensibile come i ritardi provochino disturbo e deconcentrazione. Chiediamo quindi ai genitori di fare in modo che i loro figli arrivino a scuola per tempo e riposati, così che tutti possano godere e beneficiare di questa parte fondamentale della giornata.



Bibliografia essenziale per il secondo settennio

- R. Steiner, *Educazione del bambino e preparazione degli educatori*, Ed. Antroposofica
R. Steiner, *Arte dell'educazione* – I – II – III, Ed. Antroposofica
R. Steiner, *Il sano sviluppo dell'essere umano* – I – II, Ed. Antroposofica
R. Steiner, *Il rinnovamento dell'arte pedagogico-didattica mediante la scienza dello spirito*, Ed. Antroposofica
R. Steiner, *Il sano sviluppo dell'essere umano* – I – II, Ed. Antroposofica
R. Steiner, *Le forze animico-spirituali alla base della pedagogia*, Ed. Antroposofica
R. Steiner, *La prassi pedagogica dal punto di vista della conoscenza scientifico-spirituale dell'uomo*, Ed. Antroposofica
R. Steiner, *Educazione del bambino e preparazione degli educatori*, Ed. Antroposofica
R. Steiner, *La pedagogia antroposofica e le sue premesse*, Ed. Antroposofica
R. Steiner, *Importanza della conoscenza dell'uomo per la pedagogia, e della pedagogia per la cultura*, Ed. Antroposofica
R. Steiner, *L'educazione come arte dal complesso dell'entità umana*, Ed. Antroposofica
H. Hahn, *Pedagogia e religione*, Ed. Antroposofica
C. Wiechert, *La scuola steineriana*, Ed. Arcobaleno



Siti internet

www.rudolfsteiner.it
www.educazionewaldorf.it
www.germogli.org





Libera Scuola Waldorf

SCUOLA MATERNA E PRIMARIA PARITARIA

Palermo, via Filippo Parlatore 20

Tel. 091226208

www.scuolawaldorfpalermo.it

facebook.com/WaldorfPalermo